

CASIGNANA

Tansi sorvola la discarica Oggi l'esito delle analisi

Il capo della Prociv annuncia l'imminente apertura della strada che consentirà di svuotare la vasca dal percolato. In settimana l'appuntamento con De Raho



■ ■ ■ ANNALISA COSTANZO

L'annosa vicenda della discarica di Casignana potrebbe giungere ad una nuova svolta: oggi, infatti, dovrebbero essere consegnati a Carlo Tansi, il dirigente responsabile della "Protezione Civile", i risultati degli esami effettuati sul sito di contrada Petrosi dall'Arpacal e dall'Asp reggina. A causa dell'alluvione e dopo il cedimento di una porzione dell'argine della vasca più piccola, con la conseguente fuoriuscita di percolato misto ad acqua, c'è adesso molta attesa per conoscere i risultati dei prelievi che potrebbero evidenziare un possibile inquinamento ambientale nell'area circostante la discarica o ridimensionare l'allarme escludendo la contaminazione del suolo e quindi anche del vallone Rambotta. «Aspettiamo le analisi dell'Arpacal», dichiara Tansi al Garantista. Era stato proprio lui, durante il vertice tecnico di mercoledì a Catanzaro, a dare due giorni di tempo ad Arpacal e Asp per verbalizzare circa lo stato effettivo della discarica. Nella giornata di ieri, intanto, il capo della protezione civile regionale ha sorvolato ancora una volta il cielo sopra il sito di Casignana. «La situazione è ancora sotto osservazione – dice –, sono un po' preoccupato perché non so qual è la densità del percolato, a me hanno detto che è frammisto ad acqua ma l'hanno detto a parole. Voglio una relazione scritta». Relazione che con qualche ora di ritardo rispetto all' "ultimatum" dato dal geologo dovrebbe arrivare quest'oggi. Nell'attesa di conoscere l'esatta consistenza del percolato riversatosi nel Rambotta, Tansi non perde tempo e «per la prossima settimana – dichiara – ho preso un appuntamento con Federico Cafiero De Raho per condividere questo percorso con la Procura, visto che la discarica è sotto osservazione». Tenuta costantemente sotto controllo,



lo, la discarica di Casignana ha l'attenzione massima della Protezione Civile e non solo: «l'esercito e il genio militare stanno risolvendo il problema della strada interrotta per accedere alla discarica, così – informa Tansi – il sito può essere raggiunto con mezzi pesanti per svuotare la prima vasca, la più alta, procedimento questo che dovrà essere effettuato in tempi rapidi. Entro domani mattina (oggi per chi legge) verrà sbloccata la strada». Già da qualche giorno sono comunque in corso le operazioni per svuotare la vasca superstite ma queste sono effettuate con mezzi di piccole dimensioni, «quindi i tempi si allungano, invece con la strada più larga è più agevole», commenta

il dirigente regionale della Protezione civile. Mercoledì scorso, appena terminata la riunione convocata da Tansi, alla quale avevano partecipato tra gli altri anche organismi nazionali della Protezione Civile, era stato Giuseppe Strangio, presidente del comitato dei sindaci della Locride ad annunciare i possibili risultati dei prelievi. «Ci è stato detto, in sede di riunione, che nonostante la fuoriuscita di percolato sembra che non ci sia in atto un pericolo per la popolazione», aveva dichiarato. Il quantitativo di percolato misto ad acqua era stato calcolato «nella misura di 1:1.000.000». Tansi, però, ha chiesto che quei dati venissero messi per iscritto all'interno di una relazione.